PUG
PIANO URBANISTICO GENERALE

QC.C1.4.5.2

SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO TERRITORIALE
2 - Età Romana

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessore a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Matarozzi

Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

Scala 1:20000

Comune di Modena

ADZIONE	ADOZIONE	APPROVAZIONE
Deliberaz C.C. n° 86 del 29/12/2021	Deliberaz C.C. n° 78 del 22/12/2022	Deliberaz C.C. n° del / /

GRUPPO DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

UFFICIO DI PIANO	
Ufficio PUG	
responsabile ufficio PUG	Simona Rattaglia
valutazione del beneficio pubblico e città pubblica	Giulia Arnaldesi
sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
valutazione del beneficio pubblico, ambiente e ValSAT	Francesca Rossi
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi
analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Barbara Balboni Nina Bulgarelli Francesco D'Alessio Andrea Reggianini
garante della comunicazione e della partecipazione	Catia Rizzo
diritto amministrativo urbanistico	Marco Biocotti
Ufficio Progetti urbanistici speciali	Morena Crazi - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto
segreteria tecnico - amministrativa	Roberta Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
Ufficio amministrativo pianificazione	Susanna Pivetti - responsabile del servizio Antonella Ferri, Maria Ginestrino
SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO	
Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative	Michele A. Trapea - dirigente responsabile del servizio Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Bonfante, Mattia, Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton, Roberta Tassone, Luigi Maietta, Elena Aliotti, Anna Tavoni
Servizio trasformazioni edilizie	Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio
Ufficio attività edilizie	Marcella Garulli - responsabile ufficio

GRUPPO CONTRIBUTIVO NUMEROSO SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici	Roberta Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	Gianluca Perri
Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile	Roberto Pira Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Servizi alla persona e opportunità	Giovanna Bondi
Settore Servizi educativi e pari opportunità	Patrizia Guarna
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'Integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Salvatore
In particolare per i seguenti ambiti:	
mobilità	Guido Colorina, Barbara Cremonini
inquinamento acustico ed elettromagnetico	Daniela Campolo
sistema storico - archeologico	Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

GRUPPO DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
sistema insediativo, paesaggio, ambiente e dei paesaggi rurali, disciplina generale	Gianfranco Gorelli
città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economica finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
aspetto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini Anna Trisci
gruppo di lavoro	Giulia Bartolozzo, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Torgianelli

STUDI E RICERCHE

ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio area produttiva
socio - economiche	A. CISPE
suolo e sottosuolo	A. CISPE Progetti Sostenibili
acque superfici	Università di Parma
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine sui testimoni rappresentati la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-PROJET Italia Srl.
studio di incidenza ambientale Sti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni

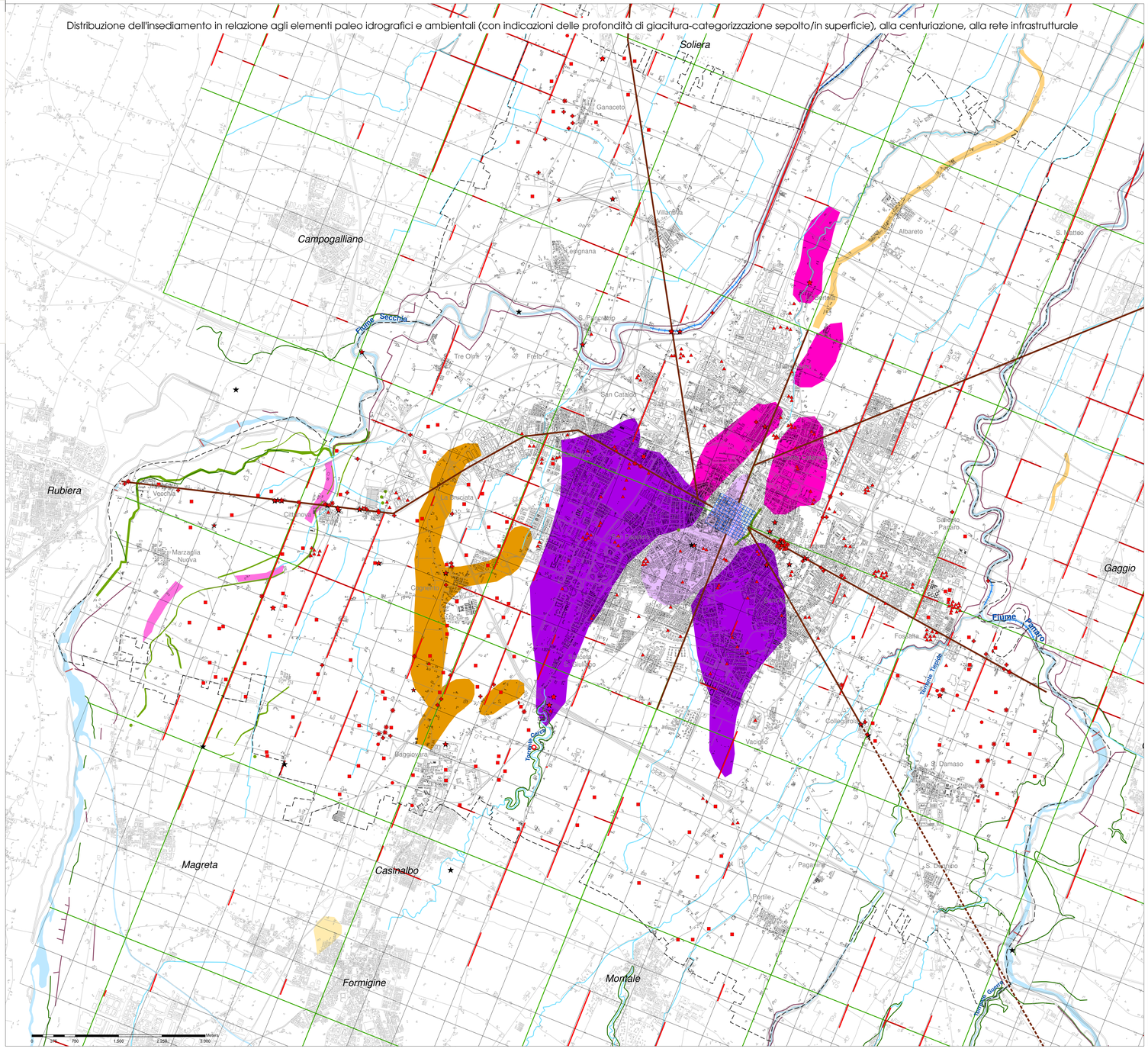
Valorizzazione del documento di indirizzo 3 stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico

paesaggio	MATE srl, coop ca - PROAP ITALIA srl Aldo Antonio Ribera Ferrera Nunez, Andrea Ugolini, Ilaria Ugolini, Ilaria Vanni, Francesco Vallerani Tommaso Giusto, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Serriano Jacopo Ogniben
mobilità	Patrizia Gabellini

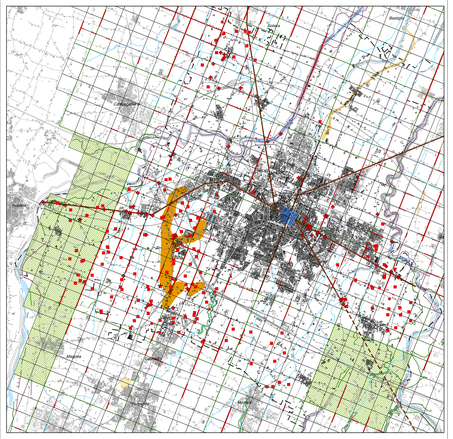
Il piano è stato adottato anche previo parere in merito al:

dirigente responsabile del servizio Ambiente 29/05/2020	Piero Diaz
dirigente responsabile del servizio Urbanistica Rivi al 25/02/2021	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Bianucci e Elena Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

Distribuzione dell'insediamento in relazione agli elementi paleo idrografici e ambientali (con indicazioni delle profondità di giacitura-categorizzazione sepolto/in superficie), alla centuriazione, alla rete infrastrutturale



Organizzazione del territorio e distribuzione dell'insediamento



Siti età romana - Tipologia

- Insediamenti
- Necropoli
- Impianti produttivi
- Luoghi di culto

Le infrastrutturazioni

- Perimetro di Mutina
- Reticolo centuriazione e persistenze identificate in rosso
- Centuriazione quinari
- Strade romane
- Altri spazi incolti

L'età Romana

La tavola mostra per tutto l'arco della età romana gli elementi salienti utili a ricostruire l'organizzazione del territorio e la distribuzione del popolamento. Alla rete di infrastrutture e ai siti indici di presenze insediative (abitati, a destinazione produttiva o religiosa) sono stati sovrappostili principali elementi morfologici ed idrografici.
Dal punto di vista metodologico occorre chiarire che la ricostruzione dell'assetto insediativo di età romana deve tenere conto delle dinamiche legate ai mutamenti del quadro storico, economico e sociale che si attuarono nel corso di questo periodo, profondamente differenti dalla fase della strutturazione di tardoantico.

a. La fase di romanizzazione e l'assetto insediativo fino alla prima età imperiale

La fondazione della colonia (183 a.C.) fu preceduta da una occupazione sistematica da parte dei romani sia militare sia caratterizzata dall'arrivo di immigrati che iniziarono ad occupare il territorio affiancando le popolazioni indigene (presenze celtiche ed etrusche). L'assetto insediativo urbano e territoriale fu definito verosimilmente nel momento della fondazione, verso la seconda metà del II sec. a.C. e fu condizionato dalle caratteristiche morfologiche e idrografiche del suolo.

b. Prima e media età imperiale: si definisce definitivamente l'assetto del sistema insediativo e del popolamento, soprattutto in seguito alle deduzioni successive alla fondazione.
c. Media e tarda età imperiale: tra seconda metà del II sec. d.C. e III sec. d.C. si avvia il processo di mutamento del quadro demografico e insediativo dovuto alla crisi della piccola e media proprietà agraria e allo sviluppo di grandi ville parte al centro di vaste proprietà terriere. Le ville assume la funzione di centri di gestione territoriale e costituiscono, in alcuni casi, i prodromi dello sviluppo dei centri amministrativi e religiosi di età medievale.

L'assetto territoriale ricostruibile dal dato topografico-archeologico riflette dunque un processo sedimentatosi in un lungo periodo, frutto di uno sviluppo progressivo. La pianificazione territoriale della colonia di Mutina fu improntata fin dalla prima fase di occupazione in età repubblicana, basandosi gli assi generatori e gli elementi strutturali, in una prospettiva di gestione dinamica del territorio. Fu definito il reticolo stradale e centuriale che tuttavia appare redizzato progressivamente (si riconoscono 4 blocchi con lievi oscillazioni di orientamento degli assi e divergenze). Inoltre, appare definita fin dall'inizio la strutturazione dell'impianto urbano in collegamento all'agro di pertinenza. Il territorio venne suddiviso in centurie di circa 707 metri di lato. La superficie centuriata copri all'incirca 84.200 ettari, pari a circa 1686 centurie.
In generale per l'età romana i principali nuclei insediativi sono disposi in relazione al sistema viario sia sull'asse della via Emilia sia sulla viabilità intermeglionale (come le vie oblique verso le regioni transalpine e verso le vallate appenniniche) sia sugli assi centuriali, con funzione di collegamento elemento al territorio. Tipologicamente è tratta di ville urbano rustiche di alto livello edilizio sviluppate con marcata funzione produttiva e fondiaria, collocate in prossimità delle principali arterie stradali in funzione commerciale.
L'ambito rurale appare capillarmente occupato ma non compatto. All'interno della maglia centuriata si aprono anche aree a bassa densità insediativa, lasciate libere per le caratteristiche fisiografiche e paesaggistiche e per lo sfruttamento comunitario degli spazi non assegnati ai coloni. Si tratta di aree soggette ad alluvionamento (come ad esempio l'area a nord di Mutina), in zone di risegne (ad es. l'area a sud della città), nella quale è nota anche per il medioevo la presenza di fontanili e acquitrini, sfruttati anche in età romana per la captazione acquifera) o le zone perifluviali. Il paesaggio doveva apparire a macchia, con aree coltivate e densamente popolate alternate ad ampie fasce boschive sfruttate per il pascolo e l'allevamento.
Nel territorio dovevano esistere centri di aggregazione che tuttavia non risultano di facile riconoscimento allo stato attuale della documentazione archeologica. Si tratta di centri con funzioni religiose, come il santuario messo in luce lungo la via Emilia in località Cittanova, il recinto sacro attestato in località Baggiovara o l'area sacra invenuta in Comune di Castelfranco in località Pra dei Monti, o con funzioni commerciali come l'importantissimo mercato ovino che si svolgeva annualmente ai Campi Macri, località riconosciuta presso la frazione di Magreta.

Dal punto di vista della distribuzione del popolamento le indagini archeologiche e le ricerche storico-topografiche hanno consentito di accertare la presenza in media di due insediamenti per centuria, corrispondenti a poderi di 100 iugeri (25 ettari), sufficienti per la conduzione di una azienda agricola di carattere famigliare con campi coltivati e spazi sfruttabili per il pascolo e per il bosco. Il territorio era occupato da un buon numero di insediamenti di grandi dimensioni (circa 700 ville) e di fattorie (oltre 2.000).
Il paesaggio appare caratterizzato principalmente dalla presenza di prati pascolo (circa il 65% del territorio) funzionali all'economia, basata prevalentemente sull'allevamento (suini e pecore) e sulla lavorazione dei prodotti derivati (lana) e in misura minore sull'agricoltura.
Questo tipo di sfruttamento può essere confacente a fattorie a conduzione famigliare, alcune delle quali risultano occupare una superficie modesta (150-250 metri quadrati).

Documentazione di riscontro:
Andrea Cardarelli, Maurizio Cattani, Donato Labate, Silvia Pellegrini,
Archeologia e geomorfologia. Un approccio integrato applicato al territorio di Modena, in *Per un Atlante storico ambientale urbano*, Carpi, APM Edizioni 2004,
a cura di Carlo Mazzeri

LEGENDA

Idrografia attuale

- Corso d'acqua principale
- Argine artificiale
- Opere di sbarramento
- Tratto di fiume rettificato
- Corso d'acqua secondario
- Orlo di scarpata

Tracce di Paleoalvei

- Tracce ricostruibili da rilievi geo archeologici
- tracce riscontrate in sondaggi geognostici

Forme fluviali età post romana

- Conoide
- Dosso fluviale
- Paleoalveo
- Area depressa

Forme fluviali età romana

- Dosso fluviale
- Paleoalveo
- Ventaglio d'esondazione

Siti archeologici di età romana - tipologia

- Insediamenti
- Necropoli/Tomba
- Impianti produttivi
- Fossato/Pozzo
- Infrastrutture
- Luogo di culto
- Strato archeologico

Le infrastrutturazioni

- Perimetro di Mutina
- Reticolo centuriazione
- Persistenze centuriazione
- Centuriazione quinari
- Strade romane

Indicazioni di giacitura

- Siti sepolti

- Territorio Comunale